RASSEGNA STAMPA
29 APRILE

Laura Incremona



Dall'Africa a Comiso per una fine assurda

La tragedia. Il sindaco Schembari annuncia il lutto cittadino in concomitanza con i funerali dei 4 giovani morti nel tragico schianto con un furgone sulla Sp20. Il conducente fuori pericolo: guarirà in venti giorni

«Erano bravi ragazzi, vorrei che i comisani si sentissero un po' padri o fratelli loro in questo atroce destino»

SALVO MARTORANA

COMISO. E' atteso per stamani il nullaosta per consentire i riti funebri dei quattro giovani africani morti nell'incidente di martedì sulla provinciale 20 Comiso-Santa Croce Camerina. Le salme si trovano all'obitorio di Vittoria. Il pm Gaetano Scollo, dopo l'ispezione cadaverica affidata al medico legale Giuseppe Algieri, non ha disposto, infatti, l'autopsia.

I quattro giovani sono morti in seguito al terribile schianto che ha coinvolto un furgone Ford Transit condotto da R.G., 44 anni, ragusano, e la Ford Fusion su cui viaggiavano. Il conducente del furgone è stato ricoverato all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria. I medici hanno sciolto la prognosi: guarirà in venti giorni. A perdere la vita sono stati Konate Saidou, 23 anni del Senegal; Modou Barry, 24 anni, del Gambia; Lamin Ceesay, 23 anni, anch'egli del Gambia e Dallo Thierno Souleymane, 41 anni, della Guinea. I rilievi dell'incidente sono stati affidati agli agenti della Polstrada guidati dal comandante della Sezione di Ragusa, il vice questore Angelo Tancredi. Toccherà alla squadra infortunistica, che ha lavorato a lungo sul luogo dell'incidente, accertare l'esatta dinamica di questa ennesima tragedia della strada. I due veicoli sono stati posti sotto sequestro come prassi su disposizione del sostituto procuratore Gaetano Scollo.

Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha annunciato il lutto cittadino, in concomitanza con le esequie dei quattro ragazzi. "Erano quattro giovani extracomunitari con regolare permesso di soggiorno e regolare contratto di lavoro – commenta Schembari -. Erano bravi ragazzi e tre di loro, i più giovani, erano ospiti del centro di accoglienza Bambino Gesù, frequentavano il Cpia di Comiso. Suscitano in tutti coloro che li hanno conosciuti e frequentati, umani sentimenti di affetto e strazio per una morte così assurda. L'umano, legittimo sentimento di realizzazione di sé in una realtà più accogliente e dalle sicure prospettive di crescita aveva condotto questi giovani, dall'Africa occidentale all'Italia. Lontani dalle loro famiglie e dalla terra natale, hanno trovato qui una morte tragica e assurda. Vorrei che tutti i cittadini comisani – conclude commossa Maria Rita Schembari - si sentissero un po' i fratelli, i padri e le madri di questi giovani uomini, il cui sogno di una vita migliore si è drammaticamente spezzato in un pomeriggio di primavera". Al fianco delle famiglie anche la coop Proxima. I tre ventenni, richiedenti asilo politico, erano a Comiso da cinque anni dove si erano integrati.



Il tragico incidente di martedì pomeriggio sulla Sp20



Il sorriso di uno dei giovani deceduti

Comiso e le scelte degli acconciatori



COMISO. g.l.l.) In tema di crisi economica, segnali di apertura fa registrare l'amministrazione comunale di Comiso. Dice l'assessore Giuseppe Alfano (nella foto): "Il primo maggio quest'anno cade di sabato, e l'ordinanza del 2011 prevedeva la chiusura della categoria degli acconciatori in questa giornata. Ma vuoi perché i tempi oggi sono quelli che sono, vuoi perché alcuni tramite Cna hanno esternato la necessità di non perdere ulteriori giornate lavorative, sono perfettamente d'accordo e disponibile alla deroga per favorire l'apertura sabato".

Il bollettino: niente decessi né ricoveri in più ma la curva dei contagi continua a crescere



Reso noto il calendario di maggio per i tamponi rapidi nei drive in della provincia

In provincia di Ragusa, nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina, non si sono registrati decessi di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 243 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, invece, la curva continua a salire lentamente ma inesorabilmente e i positivi sono adesso 1533 (mentre ieri erano 1488) e, di questi, 1456 – cioè 45 in più rispetto al bollettino del giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 17 sono alla Rsa di Ragusa e 60 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 24 (+1), Chiaramonte 15 (-1), Comiso 231 (+8), Giarratana 11 (+2), Ispica 30 (+4), Modica 127 (+5), Monterosso Almo 7 (-), Pozzallo 72 (+3), Ragusa 447 (+7), Santa Croce Camerina 52 (-1), Scicli 80 (-8), Vittoria 360 (+25). Rimane uguale a ieri, quindi di 60, il numero delle persone ricoverate che sono così distribuite: 54 al Giovanni Paolo II (28 in Malattie Infettive, 11 in Area Grigia e 15 in Terapia Intensiva). Sei persone sono invece ricoverate nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 9113 (49 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 464.790 tamponi (5577 in più rispetto al giorno precedente): 124.683 molecolari, 23. 420 sierologici e 316.687 test rapidi.

E a proposito di test rapidi, l'Asp ha reso nota la programmazione dei drive-in aperti nel mese di maggio. A Ragusa, presso il Centro Asi (ingresso secondario) il drive-in sarà aperto il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12, per tutti quegli utenti che dovranno effettuare visite specialistiche o accertamenti diagnostici. Sempre negli stessi giorni, ma stavolta dalle 15 alle 18, la postazione sarà aperta per la popolazione scolastica. Infine, il drive-point del Centro Direzionale Asi, sarà aperto il martedì, dalle 15 alle 18 e il sabato, dalle 9 alle 13, per tutto il resto della popolazione. A Modica sarà invece possibile effettuare i test rapidi il martedì e venerdì, dalle 16 alle 20, presso la sede di Palazzo San Domenico (sede del Comune). A Vittoria la postazione sita nell'area della Fiera Emaia sarà accessibile alla popolazione, per i test rapidi, il martedì e giovedì dalle 15 alle 16:30, mentre il venerdì il drive-in sarà aperto dalle 9 alle 12. A Comiso la postazione del mercato ortofrutticolo sarà aperta ai cittadini il martedì e il giovedì dalle 15 alle 16:30 e il sabato dalle 9 alle 12. A Ispica, nella sede della protezione Civile, il drive-in sarà aperto il martedì e il sabato dalle 15 alle 17. A Pozzallo, sempre nel mese di maggio, il drive-in sarà attivo il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17. A Scicli, in contrada Zagarone, il lunedì e venerdì dalle 15 alle 17.

Vaccini, una sola dose non basta «Mantenere tutte le protezioni»

Gli esperti. «Nessuno raggiunge subito il 100%. Usare la mascherina per evitare nuovi contagi»

ROMA. Arrivano i primi dati sull'efficacia dei vaccini anti Covid-19 nel proteggere dal contagio, oltre che dalla malattia, e tutti gli studi finora pubblicati indicano che, sebbene alcuni vaccini diano una protezione alta già dopo la prima dose, nessuno raggiunge il 100%. Di conseguenza gli esperti invitano chi si è vaccinato a continuare a usare la mascherina per evitare nuovi contagi.

Tutti gli studi sono britannici e uno dei primi, pubblicato sulla rivista The Lancet e condotto da National Institute for Health Research e Università di Oxford su più di 23.000 medici e infermieri, indica che il vaccino della Pfizer/BioNTech ha un'efficacia nel prevenire il contagio del 70% a 21 giorni dalla prima dose e delll'85% a una settimana dalla seconda dose.

«La vaccinazione non elimina completamente il rischio di infezione - scrivono i ricercatori - e pertanto i dispositivi di protezione individuale e i test diagnostici si dovranno continuare a utilizzare fino a quando la prevalenza del virus SarsCoV2 sarà così bassa da ridurre il rischio di trasmissione». Nell'articolo viene citato un dato analogo, pubblicato in precedenza sul vaccino di AstraZeneca, per il quale risulta che l'efficacia nel ridurre la trasmissione dopo la prima dose è del 51%.

Un'altra ricerca, condotta da Public Health England, l'Agenzia britannica per la promozione della salute, e ancora in attesa dell'esame della comunità scientifica, ha studiato i contagi che avvengono in famiglia. I dati, relativi a 24.000 nuclei familiari, indicano che una dose dei vaccini Pfizer o AstraZeneca riduceva fra il 38% e il 49% la probabilità di trasmettere l'infezione in chi si era contagiato a tre settimane dal vaccino.



La prima dose di vaccino non basta a proteggere al 100%

Un altro studio, di Università di Oxford e Ufficio britannico di Statistica, indica che dopo una dose del vaccino di AstraZeneca o di Pfizer/BioNTech il rischio di contrarre l'infezione da SarsCoV2 è ridotto di circa due terzi.

«Sono dati che dimostrano come anche dopo la vaccinazione anti Covid continui a esistere, anche se in misura minore, il rischio di contrarre e trasmettere l'infezione», osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca. I dati indicano che «dopo la vaccinazione le infezioni si riducono in modo rilevante, ma non completamente, e di conseguenza l'utilizzo della mascherina rimane raccomandato», soprattutto in un quadro complesso come quello attuale, in cui circolano nuove varianti del virus SarsCoV2. Quello che è certo, conclude, è che «dopo il vaccino non abbiamo una copertura dalle infezioni pari al 100%. Finora questa era solo un'ipotesi fondata: adesso abbiamo i primi dati che la dimostrano».

Primo Piano

Palermo torna arancione e la Sicilia adesso spera di diventare zona gialla



Decide la cabina di regia nazionale. Domani il verdetto sulle riaperture
Restano in rosso 24 comuni. Protestano Lentini e Tusa: «Errori dell'Asp»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia adesso attende domani la cabina di regia nazionale per conoscere il nuovo colore. Attualmente l'Isola è arancione e quasi sicuramente, così come tanti sperano, a cominciare dal mondo economico, possa diventare "gialla" come già da una settimana altre regioni hanno cambiato "casacca".

Per l'Isola sono ore cruciali in vista della nuova assegnazione dei colori alle regioni. E' pur vero che la Sicilia dovrebbe mantenere ancora l'arancione fino a domenica 2 maggio ma la speranza è quella di ritrovare il giallo a partire da lunedì 3 con il ritorno alla vita quasi normale, anche se bisogna ammetterlo a parte le restrizioni per il mondo del commercio, gran parte dei siciliani, in barba a tutti i provvedimenti imposti, si sono comportati come se ci trovassimo in "zona bianca".

Se volessimo prendere a prestito una nota canzone di Franco Battiato potremmo dire guardando alla nuova ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione Nello Musumeci sulle "zone rosse" che sul ponte sventola la bandiera bianca ed il riferimento è alla città di Palermo che dopo 21 giorni di cosiddetta "zona rossa" da oggi cambia colore e diventa "arancione" come gran parte attualmente è tutta l'Isola.

Il paradosso potrebbe essere dietro l'angolo: domani se la cabina di regia decidesse il colore giallo per l'Isola di colpo il capoluogo della regione farebbe uno balzo in avanti e in 24 ore passerebbe dal cromatismo arancione a quello del giallo.

Immediata la dichiarazione del sindaco Leoluca Orlando. «La revoca della zona rossa e il conseguente passaggio a quella arancione non deve indurre ad un rilassamento nel contrasto al Covid-19. Al contrario richiama tutti a maggiori responsabilità e rispetto delle regole. faccio appello al governo nazionale affinché avvii una campagna di comunicazione che spieghi quali semplici misure occorre adottare e quali siano le sanzioni per chi non rispetta le prescrizioni individuali anticontagio. Serve più responsabilità per bloccare la crescita di contagi, di morti e per consentire le riaperture delle attività economiche».

La nuova ordinanza proroga da oggi la "zona rossa" per i Comuni di: Aci Catena e Adrano, in provincia di Catania; Baucina, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Cinisi, Giardinello, Lascari, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Partinico, Termini Imerese, Villabate e Villafrati, nel Palermitano; Catenanuova e Cerami, in provincia di Enna; Lampedusa e Linosa, nell'Agrigentino; Lentini, in provincia di Siracusa; Marianopoli e Mussomeli, nel Nisseno; e la reitera per Caccamo, Campofiorito e Cefalù, sempre in provincia di Palermo.

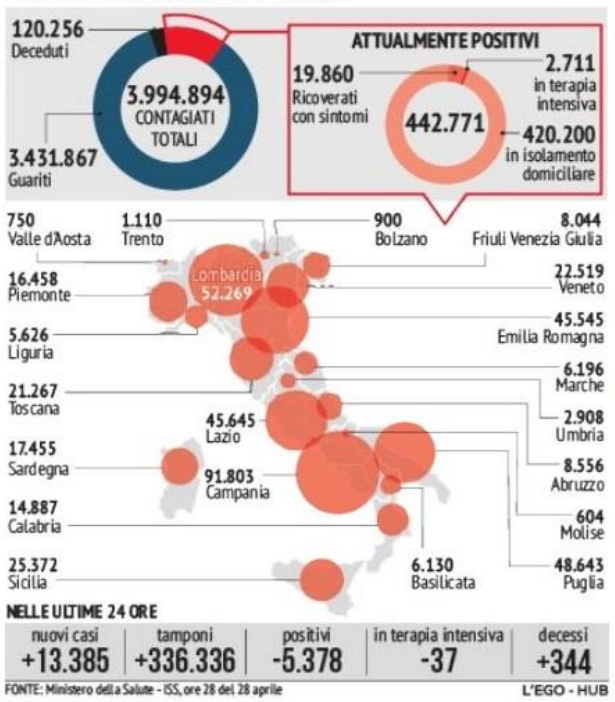
Con lo stesso provvedimento - da domani a mercoledì 12 maggio - è stata disposta, invece (viste le relazioni delle rispettive Asp e sentiti i sindaci), la "zona rossa" per Tortorici e Tusa, nel Messinese e Serradifalco, in provincia di Caltanissetta.

Escono invece dalla "zona rossa" i seguenti comuni: Alimena, Bagheria, Carini, Casteldaccia, Giuliana, Piana degli Albanesi, San Cipirello, Santa Cristina Gela, Torretta per la provincia di Palermo. Favara, Canicattì, Palma di Montechiaro e Cattolica Eraclea per Agrigento. Acquaviva Platani, Niscemi e Resuttano per la provincia di Caltanissetta. Ramacca, Zafferana Etnea, Sant'Alfio, Acireale e Biancavilla per Catania. Centurope e Pietraperzia per la provincia di Enna. Giardini e Mistretta per Messina e Carlentini per la provincia di Siracusa.

Poi c'è il caso relativo alla "zona rossa" prorogata per il comune di Lentini, in provincia di Siracusa. Il sindaco Saverio Bosco che ha già avvertito il prefetto: «Abbiamo ricevuto comunicazione dell'Asp con cui ci viene comunicato che i dati sull'incidenza settimanale sono palesemente errati. I dati epidemiologici reali ricalcolati, sono molto al di sotto della soglia con cui si entra in zona rossa. Al netto delle valutazioni e verifiche che faremo nelle opportune sedi riteniamo che la superficialità con cui viene affrontato il tema sia assolutamente da condannare, non è più possibile esporre interi comparti economici delle nostre città per mera ignoranza aritmetica dei singoli funzionari».

Ed ancora l'altro caso è quello relativo a Tusa in provincia di Messina che sarà "zona rossa" da domani al 12 maggio con l'intervento del sindaco Luigi Miceli. «Apprendo con stupore, dagli organi di stampa, ovviamente prima, e dall'Ufficio di Presidenza della Regione, poco dopo, che il comune di Tusa è stato posto in zona rossa, poiché, come si evince da una nota dell'Asp di Messina, risulta superato l'indice di contagi previsto di 250 casi ogni 100.000 abitanti, essendo il nostro 6,7 casi settimanali. Ancora una volta la politica fa un passo indietro, affidandosi esclusivamente a stupidi indici di carattere numerico, assolutamente privi di senso nei piccoli centri, laddove è agevole individuare e tracciare i contatti. Ormai da tempo, anche la politica finisce col piegarsi alle ragioni dell'auto difesa, in termini drammaticamente pilateschi, omettendo di assumersi le responsabilità connesse al ruolo che i cittadini le hanno affidato.».

I CASI ACCERTATI IN ITALIA





COMISO

ASP RAGUSA 7
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE



COMISO

Mercato Ortofrutticolo

DRIVE IN test rapidi

*Dal **02 Maggio al 31 Maggio 2021***

Martedì e Giovedì
Dalle 15.00 alle 16,30

Sabato
Dalle 09.00 alle 12.00

ATTENZIONE! Il 1° Maggio non si effettuano i test.
N.B. In ogni giornata programmata
*si effettueranno non più di **400 test rapidi***

UCS Comuni Azione